

LITE CON LE ISOLE

Regioni «chiuse» I lombardi ancora al confino

Botta e risposta tra il sindaco di Milano Sala e il governatore della Sardegna Solinas sul "patentino sanitario" per spostarsi tra le regioni. Il ministro Speranza e il Comitato: «È inutile».

Fassini

a pagina 9

VERSO IL 3 GIUGNO E LA RIAPERTURA DELLE REGIONI

Fase 3, scontro Milano-Sardegna

Botta e risposta tra Sala e Solinas sul "patentino sanitario". Speranza: è inutile

Il primo cittadino: «No in vacanza dove chiedono test» e il governatore sardo risponde: «Abbia la decenza di tacere»

DANIELA FASSINI

Botta e risposta tra Milano e Sardegna. Al centro della querelle la riapertura delle regioni e la nuova Fase 3. In questo momento, si sa, tutti gli occhi sono puntati sulla Lombardia, il territorio con ancora molti casi positivi e alcune regioni non nascondono di temere l'arrivo dei turisti, per i quali intendono chiedere un "passaporto sanitario" (fra l'altro già bocciato dal governo, ndr). Il primo cittadino lombardo punta il dito contro chi "non è solidale con Milano". «Vedo che alcuni presidenti di Regione, ad esempio quello della Liguria, Giovanni Toti, dicono che accoglieranno a braccia aperte i milanesi» ha detto il primo cittadino milanese a chiusura del suo consueto appuntamento mattiniero sui social. «Altri, non li cito, dicono "magari se fanno una patente di immunità" è meglio. Qui parlo da cittadino prima ancora che da sindaco: quando deciderò dove andare per un weekend o una vacanza me ne ricorderò». Immediata la replica della Sardegna: «Questa di Sala è l'ennesima infelice strumentalizzazione di una persona poco informata». Ha tuonato il presidente della Regione, Christian Solinas. «È proprio sul tragico tema del coronavirus dovrebbe usare la decenza del silenzio, dopo che in mo-

do sconsiderato si è mostrato nei suoi famigerati aperitivi pubblici in piena epidemia». «Desideriamo che tutti i turisti che scelgono di visitare la nostra isola, e quindi anche i milanesi possano godere da subito le vacanze in Sardegna, facendo un semplice test che ne certifichi la negatività al virus al momento della partenza», ribadisce Solinas che ha intenzione di portare la questione dell'"attestazione di non positività", così la definisce, all'attenzione della Conferenza delle Regioni ed, eventualmente, alla riunione della Conferenza Stato-Regione, in programma domani, nonostante anche gli imprenditori turistici sardi abbiano bocciato l'idea come inutile. E ancora, da Milano, la controreplica non si è fatta attendere: «ho parlato a titolo personale, ma non tiro proprio indietro la mano: io non andrei in vacanza laddove fosse richiesto un test di negatività al virus - ha ribadito Sala - A parte il fatto che non è così semplice disporre di questi test, penso sia sbagliato discriminare gli italiani per regioni di appartenenza. Milano e la Lombardia saranno sempre terre di libertà e di accoglienza». Sulla questione, l'altra regione che la pensa allo stesso modo della Sardegna (la Sicilia, ndr) ha preferito però tenersi in disparte. Mentre Anci Sardegna punta sulla

carta del dialogo: «Il Presidente della Regione Solinas sta facendo delle proposte al Governo che personalmente non sono, alla luce delle cose, in grado di valutare - aggiunge il presidente dell'Ance Sardegna, Emiliano Deiana - Le sta facendo secondo una logica prudenziale, da ciò che intuisco. Sarà il Governo a dire se sono attuabili o meno. A quelle decisioni ci si sottopone come sempre abbiamo fatto fin'ora». Intanto però il governo tira dritto e come già ribadito nei giorni scorsi, conferma che il cosiddetto "passaporto sanitario" non ha alcuna validità. La riapertura progressiva dei voli con la Sardegna - sempre che il Mit non opti per un rinvio - è prevista a partire da martedì 3 giugno e per venerdì 29 maggio Solinas si aspetta che Roma si pronunci. La risposta sarà con ogni probabilità negativa. Già il viceministro della Salute Sileri ha definito "impraticabile" la via del passaporto, e lo stesso ha fatto la commissione tecnico-scientifica nazionale. Solinas non ha un alleato nemmeno nel collega della Liguria Giovanni Toti che ieri ha nuovamente ribadito che «i passaporti sanitari sono inutili e impossibili» e il ministro Roberto Speranza ha chiarito che le patenti di immunità non esistono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

